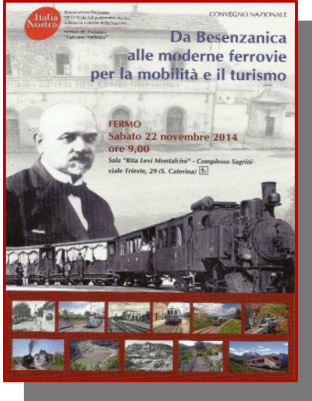


Convegno Nazionale - Fermo 22 Novembre 2014



Il progetto Treno e Turismo con la riattivazione della ferrovia Fano-Urbino

Carlo Bellagamba

Presidente Associazione FVM Ferrovia Valle del Metauro

FVM nasce il 14 luglio 2000 con l'obiettivo di preservare un tratto della ferrovia Fano Urbino, sospesa al servizio il 31 gennaio 1987, mediante l'impiego dei *velorail* francesi ad uso turistico.

Constatato il basso profilo di tale proposta, si decise di intraprendere il più impegnativo percorso del ripristino dell'intera tratta.

Dopo aver contattato alcuni Comuni della vallata e istituzioni locali, il primo passo fu quello di recuperare quanto più materiale ferroviario leggero fosse possibile: importante fu l'acquisto di alcuni motocarrelli Fiat 500, Fiat 1100 ed OM Calabrese per dare impulso ad una campagna di sensibilizzazione al problema della ferrovia nei confronti della popolazione e delle istituzioni, completamente a digiuno di cultura di trasporto ferroviario.

I mezzi furono così utilizzati per ripulire il sedime dalla vegetazione infestante che aveva invaso rotaie e piazzali; in questo modo si faceva anche sorveglianza su eventuali abusi o criticità che potevano verificarsi sulla linea.

Esempio di tale azione fu quello di scongiurare l'asfaltatura integrale e devastante del PL della Stazione di Fermignano, per la costruzione di una rotatoria che avrebbe vanificato ogni tentativo di ripristino.

Si giunse, così, a liberare circa 20 Km. di linea su vari tronchi.

Molto importante fu la collaborazione instaurata con il Regg. Genio Ferrovieri che vedeva nella linea un valido supporto per il proprio addestramento; le spese per il ripristino sarebbero state molto contenute a causa delle modalità di esercizio inizialmente a bassa velocità e traffico modesto.

Purtroppo non si è raggiunto tale scopo per motivi diversi, anche se fu redatto un accordo tra Regione Marche e Stato Maggiore dell'Esercito per un intervento del Genio.

Importante fu, nel 2006, scongiurare la dismissione della linea da parte delle FS, grazie al concorso della Regione, di alcuni Comuni e di alcuni parlamentari; nello stesso anno la Regione Marche ed il Governo Berlusconi siglavano un Atto riguardante le infrastrutture marchigiane da costruire e potenziare. La Metaurense veniva inserita nell'elenco delle opere viarie di primaria importanza, ma di tale possibilità non se ne fa ancora nulla. Si giunge, così, al momento drammatico della dismissione della ferrovia (2011) per opera dell'azione promossa dalla Provincia di Pesaro-Urbino che, constatata la non convenienza del ripristino malgrado gli studi e gli sforzi compiuti (!) determinò l'alienazione della ferrovia per costruirci sopra una pista ciclabile, in aperto contrasto con il Piano Regionale Marche dei Trasporti e la delibera n°132 del Consiglio Provinciale del 2009.

Gli alleati della ferrovia continuano, però, ad aumentare (FAI, Italia Nostra, CAI, sindacati, Associazioni e compagini politiche) grazie all'attività informativa ed ai numerosi eventi organizzati sia da FVM (Ferrovie Dimenticate, Feste della Stazione) che da altri Gruppi culturali, amatoriali e museali (Tipicità Marche, AFI, FTI).

La vicenda è oggetto di interesse da parte di importanti inviati di testate giornalistiche (Il Fatto Quotidiano, Repubblica, Avvenire, La Nazione, Corriere della Sera) e di reti radiotelevisive.

Ultimamente si viene determinando una nuova coscienza e consapevolezza sul valore e sulle potenzialità della ferrovia in rapporto con il territorio, le attività e la popolazione della Valle del Metauro.

Tale consapevolezza è stata manifestata anche e soprattutto dalle massime Cariche Istituzionali della Regione Marche e da vari Comuni, Urbino in testa. LA BATTAGLIA PER IL METAURO NON E' FINITA!